

La Stanga



del

Portatore

Periodico Bimestrale d'informazione.

Società Cultura Anno VII - N. 4 LUGLIO - AGOSTO 2010

Edito da Associazione Portatori della Vara "Madonna della Consolazione" www.portatoridellavara.org

NEL GRIDO DEI PORTATORI DELLA VARA L'ABBRACCIO DEI FIGLI ALLA MADRE

Un pomeriggio, qualche giorno prima di ferragosto, girovagando su internet, mi capitò di leggere l'articolo: *"Le tesi del mariologo Filippo Marino: Il grido dei Portatori "Oggi e sempre viva Maria""*

Nell'articolo, probabilmente di qualche anno fa, che in parte riporto:

"... Abbiamo chiesto al prof. Filippo Marino, agiografo, mariologo e studioso di tematiche teologiche, di dirci qualcosa di più della festa patronale di Reggio Calabria e abbiamo iniziato con lui proprio dall'ovazione dei portatori. - Prof. Marino, cosa vuol dire quest'ovazione? "Il grido dei portatori al seguito della Vara della Madonna della Consolazione è un "omen" un presagio, un voto augurale che detto all'unisono testimonia l'attaccamento non solo della compagine dei portatori ma di tutta la Città verso l'Augusta e Celeste Patrona. Esso grido proprio perché pronunciato a squarciagola alle fermate della processione vuole attirare sia l'attenzione degli astanti che l'atteggiamento dei curiosi sul fatto che la Madonna è veramente la Protettrice della Città alla quale tutti dobbiamo affidarci".



Il Prof. Marino, su richiesta dell'intervistatore, espone di fatto la propria teoria sul significato del grido dei Portatori della Vara durante le processioni.

Con Lillo Tomasello, più volte, in tempi precedenti alla lettura dell'articolo citato, avevamo discusso del grido dei portatori. Ne aveva-

mo discusso perché lui è «'U griraturi», cioè, il portatore, almeno nella parte anteriore della Vara, che ha ricevuto il testimone nel continuare la tradizione del grido. La lettura della tesi del Prof. Marino, stimolò la mia curiosità nell'approfondire la tematica, probabilmente, perché direttamente coinvolto, quale portatore della Vara ed anche perché, sull'argomento, una mia personale opinione sull'origine ed il significato del grido era già ben radicata.

Successivamente alla lettura dell'articolo, affrontai, nuovamente con Lillo l'argomento pervenendo a queste conclusioni.

Il grido che i Portatori della Vara lanciano durante le processioni della Madonna della Consolazione non è solo: *"Oggi è sempre Viva Maria"*.

Ma è: *"Eh griramula tutti cu' cori oggi e sempre viva Maria"*. L'origine è un fatto semplice perché il grido nasce con i primi portatori della Vara e come scrive S.E. Mons. Salvatore Nunnari è: *"Un grido che viene da lontano, che le generazioni dei padri ci hanno tramandato. In esso è racchiusa una storia di fede e devozione. Lo modularono gli antichi pescatori, primi portatori della Vara. Lo tiravano dalle loro viscere col loro stesso tono che usavano chiamandosi da una barca all'altra. Sa sapore di mare e di fatica"*. (*La Stanga del portatore - Anno I n. 0/2004*).

Il significato è un pò più complesso ma la lettura in vernacolo del grido lo rende semplice come sono poi semplici i significati dei detti e dei proverbi popolari.

Il compito primo del grido è, senza alcun dubbio, quello di richiamare all'ordine tutti i presenti, non solo i Portatori della Vara, non per altro, perché si è al cospetto della Madre di Gesù.

Segue a pagina 2

IN QUESTO NUMERO:

NEL GRIDO DEI PORTATORI pag. 1
ASPETTANDO LA FESTA pag. 2

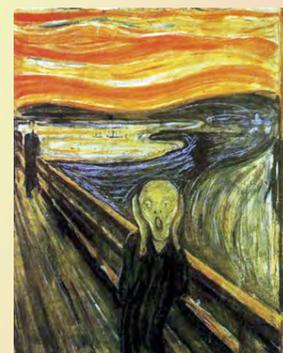
LA DIVULGAZIONE DEI SABATI... pag. 3
SANT'ALFREDO VESCOVO pag. 4

Segue da pagina 1

Non ritengo sia un presagio o un voto augurale, bensì, un richiamo (Eh sta per Ehi) a tutti i presenti del passaggio della Madre di Reggio e quindi gli si deve rendere onore con il cuore (griramula tutti cu' cori). Tutti devono rispondere, non tanto poi per il richiamo, ma per, qui condivido parte della tesi del Prof. Marino, rinnovare quell'abbandono nelle braccia di Maria Consolatrice e del suo figlio Gesù di una intera popolazione. Il grido è una liberazione, in maggior luogo per i Portatori, che trova sfogo nella risposta di tutti i presenti nell'acclamazione di Maria. E' un pò l'antitesi dell'urlo di Munch, dove è possibile intravedere l'angoscia di uno spirito tormentato che vuole esplodere in un grido liberatorio che però non riesce a trovare quella liberazione consolatoria

proprio perché il suo richiamo rimane un grido senza suoni che non può o che non vuole essere sentito dagli altri e quindi senza risposta.

In estrema sintesi, il grido dei portatori che trova ascolto e quindi risposta (oggi e sempre viva Maria) sancisce e rinnova la consapevolezza di essere figli di Maria e rafforza quell'unione che la Madre dell'Eremo ha decretato con Reggio.



Gaetano Surace

ASPETTANDO LA FESTA

CU' TERREMOTI, CU' GUERRI E CU' PACI STA FESTA SI FICI, STA FESTA SI FACI!

Cu' terremoti, cu' gueni e cu' paci, sta festa si fici, sta festa si faci! Detto, ridetto e scritto migliaia di volte non vi è altra frase più eloquente che possa dare maggior comprensione della devozione nei confronti della Madonna della Consolazione da parte dei reggini e del loro attaccamento alla festa in Suo onore. Frase che, autore Ciccio Errigo, non a caso, nel momento in cui lo stesso la recitava, è stata scritta, sul muro nei pressi di Piazza della Consegna



Madonna della Consolazione, da Franco Marino, Portatore della Vara. Ci sarà sempre festa quando l'amata Madre della Consolazione scenderà per le strade di Reggio, ogni anno, come dovuto e nel tempo assegnato. Ci stiamo, pian piano, giorno dopo giorno, avvicinando anche quest'anno al secondo sabato di settembre, quando il quadro della Madonna della Consolazione sarà sceso in città. Già il 31 di luglio con l'inizio del pellegrinaggio dei Sette Sabati si è aperta la preparazione della Scesa del Quadro, ma il via effettivo avverrà venerdì 10 con la veglia presieduta da S.E. Monsignor Vittorio Mondello, preceduta dalla consegna del cero votivo da parte dei Portatori della Vara, che rimarrà acceso, presso la Basilica dell'Eremo, fino a novembre quando la Sacra Effigie farà ritorno nel Santuario. Durante tutta la notte si susseguiranno, una dietro l'altra, a partire dalla mezzanotte messe in onore di Maria, fino alle ore 06,30 inizio dell'ultima messa celebrata da Monsignor Nunnari. Subito dopo, sistemato il venerato Quadro nella Vara si scenderà fino alla Cattedrale.

Gaetano Surace

RICORDO DI RAFFAELE GALLO



Poco prima di ferragosto, precisamente il giorno 12, ad un mese della Scesa del Quadro, è tornato alla Casa del Padre il confratello Raffaele Gallo. Socio fondatore dell'Associazione, ha iniziato la sua avventura di Portatore della Vara nel 1978, grande era la sua devozione verso la Madonna della Consolazione. Di lui conserviamo il ricordo della sua ultima visita nella sede

dell'Associazione, qualche mese prima della sua dipartita. In quell'occasione, Raffaele, già molto provato dalla malattia, forse come un ultimo saluto, abbracciando e baciando l'Effigie della Consolazione stampata nel gonfalone dell'Associazione, ci ha estremamente commossi. Lo sappiamo adesso, senza alcun dubbio, più vicino alla nostra Madre Celeste unitamente agli altri fratelli Portatori che lo hanno preceduto. Ciao Raffaele.

Associazione Portatori della Vara

LA DIVULGAZIONE DEI SABATI IN ONORE DELLA VERGINE CONSOLATRICE NELLA PROVINCIA MONASTICA CAPPUCCINA

Il 16 luglio del 1929 padre Rosario da Rionero in Vulture, Commissario Provinciale dei Cappuccini, inviava alle Fraternità, nella persona del Superiore, la circolare con, accluse, le seguenti disposizioni:

“Avendo il nostro immediato Predecessore ottenuto in data 11 Settembre 1928 un Decreto Generalizio, pel quale la Beata Vergine della Consolazione di Reggio, titolare di quella nostra Chiesa, venne dichiarata Patrona della Provincia Monastica, ordiniamo:

- 1°. Che, ove non fosse ancora esposta in Chiesa, l'Immagine (già distribuita a ciascuno dei nostri Conventi fin dallo scorso anno) sia subito approntata per la pratica dei tradizionali sette Sabati in nome di Lei.*
- 2°. Che detti sabati comincino, in questo anno, secondo l'uso invalso da secoli, dal prossimo 3 di Agosto e perdurino fino al 14 Settembre inclusive.*
- 3°. Che nel giorno della Solennità (martedì 17 Settembre) venga cantata una Messa, e dopo letta la Preghiera, già ripetuta nei sette Sabati precedenti, sia data la benedizione col SS.mo.*
- 4°. Affinché non si abbiano a trovare dei pretesti circa il tempo più opportuno per dare corso allo svolgimento della novella devozione introdotta, vogliamo che a somiglianza di quella in onore della Vergine di Pompei nel Maggio e Ottobre che praticasi lodevolmente in tutti i Conventi nostri, anche la Nostra (della Consolazione) abbia a farsi prima della celebrazione della Messa nel modo seguente:*
 - a) Recita delle cinque poste del Rosario prima o durante la Messa con le Litanie lette o cantate.*
 - b) Lettura della Preghiera, dopo la Messa con la triplice invocazione: Sancta Maria Mater Consolationis, advocata populi Rhegini, ora pro nobis.*
 - c) Benedizione col Divinissimo.*
- 5°. Avvisiamo inoltre che l'Officiatura per la solennità è simile a quella della Archidiocesi Reggina, cioè “De Comuni B. M. V.” con le lezioni proprie, ut in die 12 Septembris, siccome la Messa è del SS. Nome di Maria dello stesso giorno.*

Vogliamo finalmente che alle Terziarie presenti alla Messa (de die solemnitate) sia impartita una delle Benedizioni Papali concesse loro dalla Santa Sede il 7/7/1882” .

Si allargava così la devozione dei sette Sabati, la cui origine, assunta in forma ufficiale e solenne, risale al 1693, allorché “frequenti terremoti - come ho già accennato precedentemente - scossero la terra dal nove fino all'undici gennaio”, mettendo in frenetica agitazione tutti quanti; dopo poco, e precisamente “all'una pomeridiana dello stesso giorno

undici, si ebbe uno scuotimento fortissimo e di straordinaria durata. Il popolo agghiacciò per lo spavento e fuggito fuor delle case, voleva portato quella sera stessa il Quadro in città; ma una pioggia torrenziale sopravvenuta li costrinse a differire pel dì seguente la processione; e intanto la notte la passarono in guardia, a cielo scoperto, mal difesi dal freddo, dal vento e dall'acqua, e tra l'avvicinarsi continuo de' terremoti. Appena fece giorno e spiove, clero e popolo furono al Santuario; ove dapprima si celebrò una messa cantata dinanzi all'Immagine di N. Signora. Sul finire però della messa ecco un forte terremoto che parve volesse rovesciare dalle fondamenta la chiesa. Sonò un grido immenso di raccapriccio; ma rianimando tutti la propria fiducia, non si mossero dal tempio. Come ebbe terminato il sacro rito si avviarono per la città”. Il Quadro fu portato a spalla dai due superiori dei conventi cappuccini, “mentre il baldacchino veniva sostenuto dal regio governatore, dai sindaci e dai patrizi” . Grati alla Madre della Consolazione per lo scampato pericolo, le Autorità municipali hanno rinnovato il voto del cero, hanno decorato il Quadro di due corone d'argento ed hanno deliberato che la festa fosse preceduta da sette sabati all'Eremo .

Padre Giuseppe Sinopoli

Continua

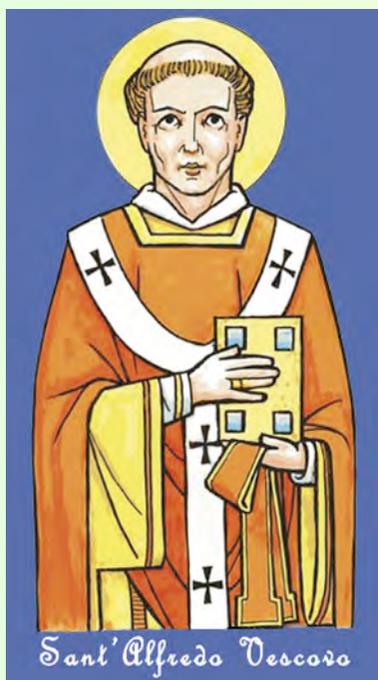


1. Circolare 2a di fra Rosario, Commissario Provinciale Cappuccino, Chiaravalle 16 luglio 1929; Per la Patrona della Provincia, ordinazioni di fr. Rosario Comm. Prov. Cappuccino, Chiaravalle, 16 luglio 1929, in Atti più salienti della Provincia..., ff. 682-683.

2. ANTONIO MARIA DE LORENZO, Nostra Signora della Consolazione..., p. 104; cfr. TOMMASO VITRIOLO, Cenni storici sulla sacra effigie di Nostra Donna della Consolazione..., p. 157; GIUSEPPE MORABITO, I sette Sabati di N. Signora della Consolazione Patrona di Reggio Calabria nel II Centenario dalla sacra istituzione..., pp. 11-12; ERCOLE LA CAVA, S. Maria Madre della Consolazione Patrona Principale della Città di Reggio Calabria. La devozione dei sette sabati della Madonna della Consolazione in Reggio Calabria, Reggio Calabria 2002, p. 7; REMIGIO ALBERTO LE PERA, Sprazzi di luce sul Santuario della Consolazione..., pp. 27-28; AURELIO SORRENTINO, La Madonna della Consolazione nella religiosità popolare e nel culto (Lettera pastorale), Reggio Calabria 5 agosto 1978, p. 20.

3. Cfr. GIUSEPPE SINOPOLI, Con Maria Madre della Consolazione, Reggio Calabria 2009, p. 5.

SANT'ALFREDO VESCOVO



Sant'Alfredo Vescovo

Sant'Alfredo nacque a Colonia nei primi dell'anno 800, figlio di una ricca famiglia. Il nome Alfredo per alcuni significa: "consigliato dagli Elfi" (mitologia tedesca); per altri significa "totale pace".

Il padre di nome Ovo era un uomo saggio e buono, la madre Riket, donna pia, educò Alfredo con principi cristiani che lo portarono fin da piccolo a seguire Gesù, infatti entrò

molto giovane nell'ordine dei monaci benedettini.

Acquisì il sacramento del sacerdozio nell'abbazia di Fulda, dove si formò. Da sacerdote visse e predicò a Corvey, nei pressi di Minden in Vestfalia.

Nell'anno 850 fu nominato Vescovo nella diocesi di Hildesheim in Sassonia.

Fece costruire ad Essen, nell'anno 851, la chiesa ed convento in un terreno di sua proprietà; mentre ad Hildesheim edificò il Duomo dedicato all'Assunta, con un convento che serviva ad ospitare i sacerdoti che operavano nel Duomo.

Era uomo di fiducia di Ludovico il Germanico e si interpose quale paciere nelle lotte tra i membri della dinastia dei Carolingi.

Morì, nel giorno dell'Assunta a cui era devoto, il 15 agosto dell'874, fu sepolto all'interno della Chiesa di Essen.

Gaetano Surace

AVVISO AI PORTATORI

Sabato 11 Settembre 2010

alle ore 05.30

presso la Sede dell'Associazione
è prevista la partenza di due pullman
per il trasferimento
verso la Basilica dell'Eremo.

I PORTATORI interessati sono pregati di
essere puntuali all'appuntamento
stabilito per le ore 5.00.

La Stanga

del Portatore

ANNO VII - N. 4 Registrato al Tribunale di
Reggio Calabria il 6.12.04 n. 11/04

Via Chiesa Modena n. 112
c/o Parrocchia S. Pio X - Reggio Calabria

Redazione e Segreteria:

Via Sbarre Centrali n. 14 - Tel. 0965/593004
(Reggio Calabria)

Editore:

Associazione Portatori della Vara
"MADONNA DELLA CONSOLAZIONE"

Direttore responsabile:

Don Gianni Licastro

Redazione:

Natale Cutrupi
Maria Pia Mazzitelli
Luisa Nucera
Vincenzo Zolea
Gaetano Surace

Stampa:

S. G. B. di Biroccio G. Paolo sas
Via G. del Fosso n. 27
Reggio Calabria
Tel. 0965.28628